

La **moneta** è uno dei manufatti più interessanti per lo studio nel nostro passato. Sotto il **profilo iconografico** testimonia usi e costumi, civili e religiosi, illustra l'aspetto di opere d'arte ora in rovina o scomparse, ci trasmette la fisionomia di **personaggi storici**.

Essendo una delle principali manifestazioni del potere statale (nelle sue varie forme), sotto il **profilo storico** spesso documenta fatti e vicende e sotto il **profilo economico** è espressione significativa dello sviluppo di uno stato.

Infine, intesa come **reperto archeologico**, la moneta oltre a risultare spesso un importante elemento datante, è **indizio** diretto della **presenza umana**, testimone dello sviluppo di un sito attraverso i secoli, segnale di flussi di uomini e di merci.

In realtà il termine **Lira** deriva dal latino **libra** che non indicava una moneta, bensì un peso. Precisamente doveva equivalere all'incirca a **325** dei nostri **grammi**, definita poi comunemente **libbra**.

La trasformazione della libbra in unità del nostro sistema monetale risale alla Riforma effettuata da **Carlo Magno** alla fine del VIII secolo.

Nel 794 l'imperatore emanò un **Editto** con il quale era fatto obbligo a tutti i sudditi di accettare nelle compravendite questi nuovi denari. Tale riforma stabiliva sul piano monetario il monometallismo argenteo e istituiva come unica moneta legale il denaro argenteo di cui le zecche dovevano consegnare 240 pezzi per ogni libbra di argento ricevuta.

Possiamo esprimere tale sistema nella seguente equivalenza:

**1 lira = 20 soldi = 240 denari**

in cui la lira e il soldo erano monete fantasma, solo il **denaro** era l'unica moneta effettiva.

Nei secoli successivi, molti tentarono di dare corpo alla moneta fantasma, ma si dovette attendere il XV secolo.

Ufficialmente la **nascita** delle **prime banconote** della storia italiana fu segnata dal **Regio Editto del 26 settembre 1745** sotto il regno di **Carlo Emanuele III**.

# Leonardo Da Vinci

## Banconota da Lire 50.000

TIRATURA LIMITATA A SOLI 499 ESEMPLARI



Formato della banconota cm 16,5 x 8,2

**LiberArtis**  
EDIZIONI UNICHE

# Leonardo Da Vinci

## Banconota da Lire 50.000



**LiberArtis**  
EDIZIONI UNICHE

LEONARDO

# Banconota da Lire 50.000



La banconota è riprodotta su una **foglia in oro a 23kt**, racchiusa tra due veli di membrana cristallina flessibile. La **stampa policroma** bifacciale della banconota è stata ottenuta attraverso un metodo molto complesso e sofisticato.

## Tecnica della laminazione dell'oro

L'**oro puro** viene legato con una minima percentuale di argento e rame (42 millesimi) che gli conferisce una maggiore **resistenza** meccanica. Attraverso un lungo processo di laminazione e ricotture, il **prezioso metallo** viene portato a spessori incredibilmente ridotti (**12 micron**), pur mantenendo consistenza e tenacità.

La banconota da **50.000 lire** è stata uno dei tagli di cartamoneta circolante in Italia prima dell'introduzione dell'euro, **stampata** in diverse emissioni dal **1967** fino al **1999**. La contestuale emissione di biglietti da **50.000** e 100.000 lire viene decisa per la prima volta dal governo di **Aldo Moro** e dal ministro del Tesoro **Emilio Colombo**.

A quei tempi il **valore** di **50.000 lire** era alquanto **elevato**, corrispondente, secondo gli indici ISTAT, ad un controvalore odierno di circa 500 euro.

Nel fronte a destra troviamo il **busto** di **Leonardo** ispirato ad un **autoritratto** realizzato a sanguigna.



Nel retro troviamo al centro la veduta del paese di **Vinci**, città natale di **Leonardo**.

Nella filigrana è raffigurata la **Sant'Anna** di Leonardo.

La banconota viene **stampata** tra il 1967 ed il 1974 presso l'Officina Carte Valori della Banca d'Italia; è stata **incisa** da **Trento Cionini**.

Dal 1970 la banconota è stata stampata su carta contenente fibrille fluorescenti. Questa banconota è uscita di corso il 31 marzo 1979.

# Leonardo il genio

**Leonardo**, immenso genio del **Rinascimento**, è uno dei più grandi e completi artisti della storia dell'uomo. Il suo multiforme **talento** ha infatti abbracciato non solo l'ambito propriamente artistico ma ha attraversato con estrema curiosità, fantasia e lucidità le più diverse aree della speculazione scientifica e delle sue applicazioni.

Nato il **15 aprile 1452** ad Anchiano, vicino Vinci, in provincia di Firenze, **Leonardo** non fu solamente un grandissimo pittore fiorentino ma con i suoi spostamenti per le corti italiane e europee riuscì ad **esplorare**, anche al di fuori delle terre medicee, **nuove tecniche** pittoriche, forgiando inoltre **idee innovative** (architettoniche, urbanistiche e militari), messe **al servizio** di volta in volta dei **grandi signori** del tempo.

Cresciuto nella bottega del **Verrocchio**, egli dimostra fin da subito il suo incomparabile e leggiadro tocco, capace di penetrare, sondare e rendere i più impercettibili moti dell'animo: gli "affetti".

Si dimostra un perspicace **osservatore** della **natura umana**, non solo dal punto di vista psicologico ed emotivo, ma dedicandosi anche a continue osservazioni del corpo umano e trascrizioni dei suoi studi di anatomia, accompagnati inoltre da quelli sul grottesco e da sagaci caricature.

A Milano sarà al fianco del suo grande committente, **Ludovico Sforza**, detto **il Moro**, signore della città, per il quale lavorerà al colossale monumento equestre in memoria di Francesco Sforza, padre del duca. Qui il nostro pittore vivrà per due decenni, nella veste di ingegnere, architetto, scultore, pittore, musicista (amava infatti comporre con la lira), scenografo e costumista di corte, non solo dipingendo ma anche progettando, soprattutto **opere di ingegneria** civile e militare.